

greenstyle

IL BENESSERE IN GIARDINO

verdegggiare

Un giardino come "privilegio"

orto

I consigli per coltivare
cipolle e spinaci

NOVITÀ

17 proposte per diventare
perfetti giardinieri

I fiori diventano etici e solidali

coltivare

Bimestrale anno 3 numero 14 Luglio-Agosto 2009 Poste Italiane SpA - Speciazione in A/B - 70% - DCB Milano



Un tuffo nella **(bio)piscina**

*Nuotare tra ninfee, fior di loto e iris. È la nuova dimensione naturale.
E così nasce un vero ecosistema acquatico nel giardino di casa*

 Servizio di FRANCESCO TOZZI - Testo di MAURIZIO VEGINI
 Foto di Piscine&Natura

Queste piscine si possono realizzare anche in zone soggette a vincolo ambientale.



La prima piscina naturale è stata costruita da Warner Gamerith in Austria nel 1983 e in poco tempo suscitò l'interesse di molti. Secondo Littwood, autore del libro *Natural swimming pools*, si stima che da allora sono state costruite più di 20.000 piscine in Austria, 8000 in Germania, 1500 in Svizzera e numerose anche in Italia, Belgio, Olanda, Ungheria, Francia, Russia, Costa Rica e Cile.

Ma il vero boom si è registrato nei paesi del Nord Europa. Attualmente, infatti, negli stati di lingua tedesca l'80 per cento delle piscine viene realizzato secondo protocolli naturali; piscine con la zona di balneazione costruita interamente in calcestruzzo, le più con forme regolari.

Partiamo da un dato di fatto: **le piscine naturali si possono assimilare perfettamente a dei piccoli ecosistemi acquatici**. Possono essere costruite utilizzando livelli di tecnologia crescenti, in funzione delle diverse esigenze. Diversi sono gli elementi che devono essere sempre presenti al fine di garantire una corretta filtrazione dell'acqua in modo che risulti sempre pulita: la zona di rigenerazione con la ghiaia e la zeolite che hanno la funzione di filtri biologici, la parte libera che garantisce il bagno, ciò che più desideriamo, (**zona di balneazione**), il **sistema di ricircolo** azionato da pompe elettriche e, infine, il **ruscello** (o la cascata) che assicura l'ossigenazione dell'acqua e la sua energizzazione. La zona di rigenerazione ha una profondità massima di un 80-100 centimetri ed è posta generalmente intorno alla parte balneabile. È qui che proliferano piante palustri e acquatiche quali ninfee, fiori di loto, tife, iris, butomus, scirpus, e piante sommerse ossigenanti, come *Callitriche palustris*, *Eleocharis acicularis*, *Hottonia palustris*

LE PIANTE CONSIGLIATE

È nelle piscine naturali che proliferano piante palustri e acquatiche. Le più comuni: ninfee, fiori di loto, tife, iris, butomus, scirpus, oltre a piante sommerse ossigenanti, come: *Callitriche palustris*, *Eleocharis acicularis*, *Hottonia palustris* e *Myriophyllum spicatum*. Piante particolarmente adatte a eliminare gli elementi inquinanti presenti nell'acqua.



IVANTAGGI

Non c'è dubbio, sembra di fare il bagno in una dimensione tutta diversa, tutta naturale.

- Intensa sensazione di immersione nella natura durante la balneazione.
- Aspetto estetico estremamente gradevole.
- Ottimo inserimento nel giardino e nel contesto ambientale.
- Possibilità di realizzazione anche in zone soggette al vincolo ambientale (D.lg. 42/2004).
- Fioriture delle numerose piante acquatiche in tutta la stagione vegetativa.
- Assenza di prodotti chimici nell'acqua, quali il cloro e gli anti-alga.
- Originalità rispetto alla piscina tradizionale.

Sono piscine che possono essere costruite utilizzando livelli di tecnologia crescenti, in base alle esigenze del cliente finale.



e *Myriophyllum spicatum*. Specie particolarmente adatte a eliminare gli elementi inquinanti presenti nell'acqua.

Le prime piscine naturali costruite in Austria erano molto semplici, davano più l'impressione di uno stagno e venivano realizzate con un fondo in terra e una piccola pompa capace di garantire il ricircolo dell'acqua.

Attualmente le aziende europee propongono diversi sistemi di filtrazione dal più semplice, per clienti che hanno esigenze modeste, ai più sofisticati. I primi sono costituiti da una sola pompa, spesso ad immersione, che porta l'acqua dalla zona di balneazione alla zona di rigenerazione, sempre costituita da ghiaia e piante acquatiche. Nel sistema più sofisticato è previsto l'uso di due impianti di ricircolo alimentati da due differenti pompe di media-alta potenza: la prima consente il funzionamento degli skimmers e permette la pulizia della superficie libera dell'acqua, mentre la seconda pompa, tramite dei tubi di drenaggio posti sotto la ghiaia e le piante acquatiche, garantisce di mantenere

sempre elevato il livello di fitodepurazione. Un processo, che avviene naturalmente, fa sì che la sostanza organica che si forma nella piscina venga "digerita" dalla microflora e microfauna aerobica, presente soprattutto sulle superfici della ghiaia, e trasformata in elementi chimici più semplici (fosfati e nitrati), poi assorbiti dalle piante acquatiche. Così, si riduce la quantità di elementi nutritivi solubilizzati nell'acqua e quindi si inibisce lo sviluppo delle alghe il cui proliferare porta normalmente all'eutrofizzazione con conseguente intorbidimento dell'acqua.

Oltre al doppio sistema di ricircolo, con pompe analoghe a quelle utilizzate nelle piscine tradizionali alloggiato in vani tecnici specifici, è utile prevedere anche un filtro Uv che assicura una maggior limpidezza dell'acqua, in quanto è in grado di limitare la crescita delle alghe in presenza di temperature estive alte.

Altre informazioni potete richiederle a *Piscine&Natura* Bergamo Tel. 035 259355

LA MANUTENZIONE

Le piscine naturali necessitano di un mantenimento e di una cura costanti durante tutto l'anno, ma soprattutto durante la stagione di utilizzo.

Il livello di manutenzione richiesto da una piscina naturale è dipendente dalle esigenze del proprietario. C'è chi preferisce lasciare che la piscina raggiunga il suo equilibrio naturale e non si preoccupa se il telo, o le ghiaie, viene ricoperto dalle alghe; altri,

all'opposto, desiderano sempre avere tutto perfettamente pulito. Coloro che prediligono la prima soluzione devono mettere in conto interventi di pulizia con cadenza mensile, o bimestrale, diversamente di devono prevenire interventi settimanali, o quindicinali. In ogni caso, l'acqua rimane sempre limpida, solo in rare occasioni (quando le temperature si mantengono molto alte e l'acqua supera i 26-27 gradi centigradi) si possono verificare dei leggeri

intorbidimenti che non pregiudicano la balneabilità. La pulizia può essere effettuata con aste telescopiche collegate con aspiratori con filtro e spazzole di varie forme, oppure con robot elettrici o apparecchi più semplici, entrambi semoventi. È importante, come negli acquari, tenere sotto controllo i più importanti parametri chimici (fosfati, nitrati, eccetera) e fisici (temperatura e durezza) dell'acqua mediante monitoraggi periodici e

l'utilizzo di prodotti specifici per aiutare l'equilibrio naturale del sistema (l'uso di questi prodotti è spesso necessario durante i primi due-tre anni di vita della piscina, finché questa non raggiunge il suo equilibrio fisico-chimico-biologico). Interessanti sono i composti batterico-enzimatici che, somministrati costantemente dalla primavera all'autunno, aiutano a mantenere alto il livello batterico della piscina (esempio: *BioClear Natural Pools*, *Piscine&Natura*).